

• contrario, e crediamo che la loro intenzione si conformerà colla  
• nostra e l' animo loro col nostro. E se mai vi fu od havvi cosa, la  
• quale possa turbare ed offuscare la perfezione di un tanto affetto,  
• essa fu ed è, che (*dimorano presso di loro*) i nostri traditori, i quali  
• commisero il nefando ed inaudito misfatto e il perfido tradimento,  
• a tutti noto, per sovvertire e rovinare la loro patria e il comune di  
• Venezia contro Dio e la giustizia; senza che ne avessero veruna  
• cagione, anzi avendo ogni buon motivo di conservare e di difen-  
• dere il ben essere del comune di Venezia, godendo onori e grazie  
• ed amplissimi benefici, siccome a tutti è palese; sicchè per la loro  
• enorme scelleraggine e iniquità devono essere abborriti da tutto il  
• mondo e particolarmente dal Comune e dagli uomini di Treviso  
• diletteissimi amici nostri, i quali ragionevolmente reputano nostro  
• stato il loro, siccome noi reputiamo di loro il nostro; ed è perciò  
• eziandio, che si può conghietturare ed intendere, che cosa operino  
• nell' altrui patria coloro, i quali sì fattamente sonosi adoperati ad  
• offendere e sovvertire la propria. E poichè conosciamo e cono-  
• scemmo, che rimanendovi cotesti traditori non cessano dal pro-  
• curare, che si spargano scandali e discordie tra noi e quelli,  
• nè dallo spargervi semenze di odio; altra volta cercammo ed  
• istantemente pregammo, che si compiacesse di mandar via da  
• Treviso e dal distretto i detti traditori, acciocchè, tolti gli osta-  
• coli, l' affettuoso amore avesse liberamente il suo corso. E poi-  
• chè ci diedero buona risposta sull' argomento, aspettammo, spe-  
• rando che li mandassero via: ma, non vedendoli sino ad ora man-  
• dati, noi sulla speranza che il nostro amore fosse loro gradito,  
• siccome il loro lo è a noi, e ch' eglino stessi conoscessero e ve-  
• dessero palesemente al pari di noi le sconvenienze suindicate, a  
• grado che i nostri nobili e gli altri fedeli nostri non frequentano nè  
• vengono alla loro terra nè al distretto di Treviso, siccome erano  
• soliti; per la quale frequenza accrescevasi grandemente lo scam-  
• bievole affetto; abbiamo deliberato di mandare ad essi a chie-  
• dere ed aregarli istantemente per quanto possiamo, acciocchè